

Indice degli Articoli

Argomento			
Pag.	Data	Testata Titolo	Autore
LETTERE AL DIRETTORE			
3	08/01/2009	IL GIORNALE DI BRESCIA LETTERA AL DIRETTORE DI ANDREINA MARTINENGGI, FOLZANO: "QUEL CARTELLO PER FOLZANO CHE NON C'È"	
L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE			
4	16/01/2009	IL GIORNALE DI BRESCIA LA CITTÀ CHE CAMBIA. UN "UOVO A FOLZANO": È LA NUOVA MATERNA	
ATTUALITA' BRESCIANE			
6	12/03/2009	IL GIORNALE DI BRESCIA FOLZANO, A PIENI GIRI IL RECUOPERO DELLA PARROCCHIALE	
L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE			
7	08/04/2009	BRESCIAOGGI IN CITTÀ AZIENDA-GHETTO	
10	22/06/2009	IL GIORNALE DI BRESCIA FOLZANO, L'EX SEDE ACLI RESTITUITA ALLA COMUNITÀ	
11	22/06/2009	BRESCIAOGGI FOLZANO METTE IN PIAZZA CENTRO ANZIANI E BOCCE	
12	01/07/2009	IL BRESCIA FURTI NEL CIMITERO. SPARISCONO I VASI. IL SINDACO: SONO I ROM	
13	01/07/2009	IL GIORNALE DI BRESCIA FURTO DI VASETTI DI RAME AL CIMITERO DI FOLZANO	
14	01/07/2009	IL GIORNO BERGAMO_BRESCIA FURTI, SACCHEGGIO NEI CIMITERI, È ALLARME	
15	01/07/2009	BRESCIAOGGI NUOVE RAZZIE AL CIMITERO DI FOLZANO	
16	14/07/2009	BRESCIAOGGI A FOLZANO TORNA LA "CONSULTA"	

Indice degli Articoli

Argomento			
Pag.	Data	Testata Titolo	Autore
17	14/07/2009	IL GIORNALE DI BRESCIA "TORNA" A FOLZANO IL COMITATO DI QUARTIERE	
LETTERE AL DIRETTORE			
18	27/09/2009	IL GIORNALE DI BRESCIA LETTERA AL DIRETTORE DI STEFANO CALIMERI, FOLZANO: "GLI ANGELI ALLA DOMUS SALUTIS"	
L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE			
19	12/12/2009	IL BRESCIA NUOVA SCUOLA A FOLZANO LAVORI CONCLUSI A GIUGNO	
20	12/12/2009	BRESCIAOGGI A FOLZANO MATERNA DI CLASSE A	LISA CESCO
21	12/12/2009	IL GIORNALE DI BRESCIA "FOLZANO, IN GIUGNO L'ASILO"	
23	24/12/2009	BRESCIAOGGI CIRCOSCRIZIONE SUD: UN LIBRO RACCONTA TRENT'ANNI DI STORIA	

Lettere al Direttore

IN TANGENZIALE

Quel cartello per Folzano che non c'è

■ Va considerata con priorità delle norme per i cartelli stradali in modo che qualsiasi viaggiatore abbia l'informazione del centro abitato in cui sta entrando, con indicazioni necessarie a chi non sia del posto...

In un certo punto della Tangenziale sud e nei rondò limitrofi non vi è nessuna indicazione per Folzano. Chiedo a chi di competenza l'inserimento della località, sui cartelli segnaletici, onde evitare che «una coppia bergamasca» non sapendo quale raccordo di uscita (per Folzano, appunto), prosegua il viaggio, sulla medesima tangenziale, smarrendosi.

Andreina Martinenghi
Folzano

La città che cambia

Un «uovo» a Folzano: è la nuova materna

Presto al via i lavori per realizzare la scuola dell'infanzia che sarà su un unico piano. La spesa è di quasi 2 milioni di €

■ Una cosa è certa: non sarà la solita scuola. Niente più mura quadrate, via gli spazi ristretti, nessuna mensa condivisa. Per non parlare di quel fastidioso su e giù dai gradini troppo alti, specie per chi è sotto il metro. Per i bambini di Folzano tutto questo si trasformerà presto in un vecchio ricordo: da marzo vedranno infatti nascere la loro nuova scuola materna. A forma di uovo.

Stavolta a scendere in campo non sono stati solo i tecnici, gli assessori e gli architetti. No. Stavolta «si tratta di qualcosa di innovativo e unico a Brescia».

Quasi fosse una piccola rivoluzione che sta per andare in onda... tra i banchi di scuola. Il progetto è frutto di un lavoro di concerto che ha visto scendere in campo più attori protagonisti, ognuno dei quali ha potuto aggiungere un tassello della propria esperienza: da quella di madre a quella di architetto, da quella di amministratore a quella di tecnico. Nell'uovo di Folzano c'è posto per tutti.

La storia dell'uovo

Tutto nasce anni fa. Lo sa bene il vicesindaco, Fabio Rolfi, che allora era presidente della Sesta circoscrizione: «Si lavorava da tempo al progetto della scuola di Folzano, voluta fortemente anche dai cittadini stessi, tanto che sono state fatte riunioni, chiesti permessi, studiate idee e adesso finalmente si passa alla parte pratica». I piccini si trovano infatti a svolgere le loro attività in un'ala delle scuole elementari: «Non solo sono costretti a stare in piccoli spazi - chiarisce l'assessore ai Lavori pubblici, Mario Labolani -, ma anche le elementari sono sacrificate in questo modo».

C'è poi una questione più incalzante: il nodo sicurezza. L'edificio della primaria è strutturato su due piani d'altezza e «questo significa che di fatto non è a norma per essere utilizzata dai piccoli della materna» spiega l'ingegner Leonardo Piccardi, responsabile del settore Progettazione trasformazioni. Quindi? Pronti via, tra non molto si trasloca.

Il progetto: tempi e metodi

La data d'inizio dei cantieri è già fissata per marzo, ma gli operai saranno al lavoro già dal mese di febbraio: sono infatti tre gli step d'in-

tervento previsti per la realizzazione del nuovo spazio. La prima fase comprende il riassetto dell'isola tecnologica dove sono collocati gli allacciamenti di gas, corrente e acqua (a ridosso della struttura esistente e gestita dal Comune e da A2A, da cui si attende l'ok per la sistemazione) e la demolizione, in febbraio, del fabbricato adibito a Servizi sociali, in luogo del quale, a partire da marzo, verrà appunto costruito l'uovo, su un unico piano della superficie di 1.135,50 mq. Poi, si passerà alle opere esterne di completamento della scuola; quindi a quelle di urbanizzazione connesse al plesso, ossia il ridisegno della piazza, la realizzazione dei parcheggi e le piste ciclabili e pedonali che porteranno alle due strutture. «La nuova scuola prevede tre sezioni, nonostante l'attuale richiesta sia di due, poiché si è voluto guardare ad un eventuale aumento demografico futuro» specifica Labolani. Il costo complessivo è stimato in 1.745.960 euro (con lo sconto del 14,9% della ditta vincitrice dell'appalto, la Omicron's di Serravalle Po). Il tempo di realizzazione è previsto entro 450 giorni, un anno e qualche mese.

La prima «A» bresciana

Primo obiettivo è la sostenibilità ambientale: «L'edificio è compatto, così da ridurre le superfici disperdenti ed è dotato di buona inerzia termica», spiega l'architetto Anna Begni. Le murature portanti sono in laterizio porizzato, e gli isolamenti di pareti (tetto e pavimenti) hanno uno spessore di 20 cm. La scuola è poi dotata di una serra bioclimatica a ridosso delle aule, per sfruttare al massimo l'apporto energetico del sole per l'acqua calda.

Parte del tetto e della serra sarà utilizzato per collocare i pannelli fotovoltaici e produrre buona parte del fabbisogno elettrico generale dell'edificio. La scelta di sistemi radianti a bassa temperatura assicura il contenimento dei consumi energetici, così come l'utilizzo di prodotti derivanti da energie rinnovabili. Per tutto questo, quella di Folzano sarà la prima scuola bresciana classificata come edificio di classe «A», con il timbro del Politecnico di Torino, coinvolto dallo studio Pietrobelli e Zizzoli di Rezzato e da Anna Begni, curatori del progetto.

Nuri Fatolahzadeh

DATI TECNICI E NON SOLO

UNA SUPERFICIE DOPPIA Folzano avrà presto una nuova scuola dell'infanzia a forma d'uovo. I lavori per la costruzione dell'edificio, che coprirà una superficie di 1.135,50 mq (in luogo di quella attuale, che copre 6.563 mq, condivisi con le elementari), partiranno in marzo e dureranno 450 giorni, circa un anno e tre mesi. Il progetto è frutto della collaborazione tra amministratori, genitori e architetti che, insieme, hanno messo in campo idee, suggerimenti ed esperienze per arrivare ad un'idea condivisa

LE TAPPE DEL PROGETTO In febbraio si abatterà il fabbricato adibito a Servizi sociali in cui trovano spazio un centro anziani e due sportelli di assistenza, che verranno nel frattempo traslocati in un edificio vicino e in luogo del quale verrà costruito l'uovo. Poi, si passerà alle opere di urbanizzazione connesse al plesso che comportano il ridisegno della piazza, la realizzazione dei parcheggi e pure quella delle piste ciclabili e pedonali che condurranno ai due edifici. Tempo previsto 450 giorni

CLASSE «A» PER BRESCIA L'uovo sarà la prima scuola bresciana classificata come edificio di classe «A», grazie all'avallo del Politecnico di Torino. Fondamentale è l'attenzione all'ambiente e al risparmio energetico: per questo l'edificio sarà dotato di pannelli fotovoltaici, di una serra bioclimatica a ridosso delle aule così da sfruttare al massimo l'apporto energetico del sole e di sistemi radianti a bassa temperatura che assicurano il contenimento dei consumi. Saranno poi utilizzati prodotti derivati da energie rinnovabili

COME UN ABBRACCIO

Avvolgente come un abbraccio. La futura scuola dell'infanzia di Folzano nasce da un progetto che nella fase di definizione ha coinvolto non solo gli amministratori e gli architetti ma anche le mamme. Si tratterà di una struttura molto avanzata anche dal punto di vista della compatibilità ambientale, con isolamento all'avanguardia e soluzioni energetiche ecosostenibili. Sarà la prima scuola bresciana che potrà fregiarsi del timbro di classe A certificato dal Politecnico di Torino. Il costo è fissato in un milione e 750mila euro e il tempo di costruzione in 450 giorni, all'incirca un anno e mezzo. La sua realizzazione comporterà un ridisegno complessivo dell'area circostante.

HANNO DETTO**L'ASSESSORE LABOLANI**

«I piccoli della materna fino ad oggi sono stati costretti a dividere i loro spazi con i bambini delle elementari. In questo modo si sono sacrificati entrambi» ha affermato l'assessore ai Lavori pubblici, Mario Labolani nel presentare l'intervento che costerà 1.745.960 €

IL VICESINDACO ROLFI

L'attenzione del vicesindaco Fabio Rolfi sulla scuola di Folzano risale a quando era ancora presidente della Sesta Circoscrizione. «Si lavorava da tempo su questo progetto - ha affermato -. Sono state fatte riunioni, chiesti permessi e adesso finalmente partono i lavori»

Folzano, a pieni giri il recupero della parrocchiale

L'intervento di consolidamento e di restauro dell'edificio danneggiato dal sisma costerà un milione e trecentomila euro

■ L'intervento era atteso da anni ed è diventato improrogabile dopo il sisma del 24 novembre 2004 che ha causato danni ulteriori. I lavori di ristrutturazione della parrocchiale di Folzano, sono iniziati il 15 settembre 2008, una settimana dopo l'ingresso del nuovo parroco, don Giuseppe Mensi. I lavori - spesa prevista: 1.300.000 euro - seguono progetti definiti e approvati nei mesi precedenti, in collaborazione con la Curia Diocesana, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e la Regione Lombardia. Proprio il Pirellone, approvando il progetto per il consolidamento strutturale della chiesa, ha assicurato un contributo di circa 400mila euro, che coprirà il 90% dei costi relativi ai danni imputabili al terremoto. «Inoltre - spiega don Mensi - per diretto interessamento del vescovo, la nostra parrocchia ha ottenuto di accedere ai finanziamenti che ogni anno la Cei stanziava alle Diocesi per opere di restauro e consolidamento statico di edifici di culto, in base al gettito dell'otto per mille che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica».

Gli interventi «sono di natura straordinaria, quasi paragonabile alla costruzione di una nuova chiesa». Il cronogramma dei la-

vori prevede il consolidamento delle strutture murarie, attraverso un'imponente palificazione lungo il perimetro dell'edificio, la sistemazione del tetto e di tutta la copertura, il fissaggio degli stucchi, la posa di una nuova pavimentazione e la concomitante realizzazione di un nuovo impianto di riscaldamento. Si provvederà poi al restauro artistico. «A quasi sei mesi dall'inizio dei lavori - precisa don Mensi - è già stata rimossa la pavimentazione della chiesa e delle sacrestie ed è stato effettuato uno sbancamento del precedente livello della copertura. Inoltre è cominciato il lavoro di consolidamento delle fondamenta, con trivellazioni e iniezioni di cemento e l'intervento di palificazione per irrobustire il terreno. È stata inoltre approntata l'impalcatura esterna per arrivare al tetto e sistemare la copertura della chiesa. Una squadra di restauratori ha inoltre iniziato il fissaggio definitivo degli stucchi, centimetro per centimetro, partendo dal soffitto del presbiterio». Don Mensi si è inoltre rivolto alla comunità di Folzano, «afinché si prenda a cuore il progetto, contribuendo al sostegno finanziario dell'opera». «La comunità ha risposto bene» conclude don Mensi.

p.greg.



Ventidue cinesi al lavoro tra sporcizia e degrado

In città azienda-ghetto

Il blitz

I VIGILI IN VIA S. ZENO

Sono più simili a loculi che a stanze, gli spazi in cui immigrati cinesi, clandestini e regolari, dormivano in una casa-laboratorio scoperta dalla Polizia locale in via San Zeno. Annesso al dormitorio e a una cucina in condizioni di totale degrado, il laboratorio in cui - al momento dei controlli - stavano lavorando sette cinesi clandestini. Tutto è stato posto sotto sequestro. Nell'abitazione fatiscente c'erano ventidue immigrati, di cui due bambini. Il titolare è un cinese, il proprietario un bresciano che vive a Santo Domingo. **● PAG 13**



La vera e propria «azienda» abusiva scoperta dalla Polizia municipale

IN VIA SAN ZENO. Una trentina di asiatici, per la metà irregolari, costretti a lavorare giorno e notte per produrre abbigliamento per conosciute aziende

Ecco la fabbrica dei cinesi. Abusiva

Si tratta del laboratorio più grande scoperto finora in città Rolfi: «Troppi clandestini. Necessario un centro a Brescia»

Franco Mondini

Vivono come topi uno accanto all'altro, facendo a gara a chi lavora di più. A chi regge più ore davanti a una macchina per cucire che sforna uno dopo l'altro pantaloni e camicie.

Il settore notte è a pochi metri dal laboratorio, dove i polverosi e rumorosi macchinari rimangono attivi 24 ore su 24 e dove la luce non si spegne mai. Camerette alla buona. Materassi per terra, cartoni come mobili. Ci si fa da mangiare usando fornellini da campeggio o fornelli legati a bombole del gas, con tubature di fortuna. L'intimità? È garantita da

pareti in cartone che fungono da divisorie. In pochi metri vivono a decine e si alternano al lavoro. Schiavi del terzo millennio. Lavoratori invisibili, perché clandestini che spesso nessuno vede o preferisce non vedere. Sono cinesi, lavorano per ditte italiane a pochi euro all'ora.

IERI MATTINA quattordici agenti della polizia locale, guidati dal comandante Roberto Novelli hanno fatto irruzione in via San Zeno 234, a poca distanza dal termoutilizzatore. Un laboratorio gestito da un cinese. Attivo da tempo, troppo tempo, ma nessuno se ne è

mai accorto o lo ha segnalato. Tutto attorno telecamere per individuare estranei. In caso di allarme sarebbero stati nascosti i clandestini, più della metà degli operai presenti ieri.

IL BLITZ è riuscito. I vigili hanno trovato 24 cinesi nel capannone, ma molti di più - stando ai posti letto e alle macchine per cucire - lo utilizzavano. Tra i cinesi anche due bambini, figli di operai. Quattordici i cinesi irregolari; per loro scatterà l'espulsione, che molto probabilmente resterà sulla carta: rimarranno in Italia da clandestini e troveranno lavoro in un altro capannone tessile. La mafia cinese, ben radicata anche

a Brescia, ha in mano il mercato della mano d'opera e tiene i contatti con chi ha bisogno di prodotti finiti, fatti bene e a buon mercato. Il titolare, un cinese residente ad Ascoli, in regola con i permessi, è stato denunciato per sfruttamento della mano d'opera clandestina.

Il capannone è stato sigillato; ora si cerca il proprietario, un bresciano che si trova a Santo Domingo. Non si era accorto di nulla, ma pare che il contratto d'affitto non sia in regola. L'uomo rischia la confisca dello stabile, come vuole la legge.

ANCHE FABIO ROLFI, a nome dell'Amministrazione comunale, ieri mattina era in via San Zeno. «Un ottimo intervento della polizia locale che ha sviluppato una segnalazione dei cittadini - ha affermato -. È stato scoperto il più grande laboratorio attivo a Brescia. Accertamenti sono in corso per stabilire le responsabilità e sapere per chi lavoravano questi cinesi». Sono state trovate diverse etichette di varie marche. Da accertare se si tratti di lavoro per conto terzi o di griffes false. Certo è che il business legato ai capannoni tessili cinesi è ingente anche in tempi di cri-

si. Il vicesindaco Fabio Rolfi ha aggiunto che «massima è l'attenzione alle istanze dei cittadini» e «c'è volontà di perseguire con fermezza e determinazione ogni forma di supporto alla clandestinità e sfruttamento della medesima».

Alla domanda su che fine faranno i cinesi clandestini, Rolfi ha risposto: «Chi potrà essere espulso lo sarà. Per risolvere il problema dell'illegalità e della clandestinità serve con urgenza a Brescia un centro di accoglienza. Lo faremo», ha detto. Aggiungendo: «Non fatemi anticipare altro». ♦

LABORATORIO E DORMITORIO

Come schiavi cucivano camicie anche di notte

È il più grande laboratorio tessile che utilizzi mano d'opera cinese scoperto tra Brescia e hinterland. Lo hanno sequestrato i vigili urbani in via San Zeno. Metà degli operai sono clandestini che vivevano in condizioni igienico-sanitarie al limite, tra rifiuti e macchinari.



I LETTI uno vicino all'altro. In pochi metri dormivano anche in trenta su materassi appoggiati per terra, a poca distanza dai macchinari (sempre accesi, anche di notte). Sopra: un vigile urbano controlla le masserizie



POCA IGIENE. Condizioni al limite. Lo ha detto il comandante dei vigili urbani di Brescia Roberto Novelli al termine dei controlli che in via San Zeno, a poca distanza da Folzano, sono durati un paio d'ore



LE GRIFFES. Dal capannone usciva materiale finito, destinato al mercato italiano. Trovati tanti marchi, anche di note marche. Da accertare se si tratti di falsi destinati alle bancarelle o di lavoro conto terzi.

UN SEGGIOLONE ALLA «CATENA»

Anche bambini nel «lager»

Quel seggiolone giallo agganciato alla postazione di lavoro del-

la mamma è un pugno nello stomaco. Un bambino costretto a trascorrere ore e ore accanto a una cucitrice, tra la polvere, il rumore e lo sporco. Come giochi, le rochette di filo e qualche ritaglio di stoffa. Sempre più spesso intere famiglie cinesi lavorano nello stesso capannone, che funge da fabbrica e da dormitorio. Solo di notte i bambini sono portati all'esterno, in quella che diventa l'ora d'aria. I geni-

tori, essendo irregolari, rischierebbero il rimpatrio. E così, niente giochi, niente asilo, niente scuola. Se stanno male si ricorre alle cure di medici cinesi in ambulatori clandestini. Ieri mattina in via San Zeno sono stati trovati due bambini. Un tempo lavoravano solo uomini. Ora i cinesi chiamano o portano in Italia fidanzate e mogli. Intere famiglie vivono in lerci scantinati come topi, per poche centinaia di euro al mese.



IL SEGGIOLONE accanto alle macchine per cucire, che rimangono accese 24 ore al giorno. Anche i bambini sono costretti a vivere da schiavi accanto ai genitori, che lavorano fino a 12-14 ore al giorno



IL SOPRALLUOGO. In via San Zeno, ieri mattina, è intervenuto per accertare il degrado il vicesindaco Fabio Rolfi, assessore alla Sicurezza. L'esponente leghista ha ribadito la linea dura contro i clandestini



Folzano, l'ex sede Acli restituita alla comunità

Grande inaugurazione ieri per la rinnovata struttura ricreativa e per i due campi di bocce annessi

■ Grande festa ieri a Folzano in occasione dell'inaugurazione sia della ristrutturazione della ex sede Acli sia dei due campi da bocce annessi.

«Ci rendiamo conto che si tratta di un'opera piccola, che non ha la grandiosità di altre della nostra città - ha detto il presidente della Circoscrizione Sud Giacomo Lini - ma proprio per questo è molto sentita dalla comunità di Folzano, anche perché è consapevole che si tratta della prima di una serie che è destinata ad arricchire il senso di aggregazione della comunità stessa. L'impegno della Circoscrizione - ha chiosato Lini - guarda già al nuovo Centro sociale, così come all'asilo ed alla viabilità. Nell'immediato ci occuperemo della copertura dei due campi da bocce, affinché possano essere fruibili anche in caso di pioggia».

«Oggi per me è una giornata particolare, perché non dimentico il mio trascorso di presidente della Sesta Circoscrizione - ha detto il vice sindaco di Brescia Fabio Rolfi -, momento in cui ebbi a constatarne lo spirito propositivo, una Circoscrizione animata da una grande "voglia di comunità", sentimento che continua a contraddistinguere. L'Amministrazione ha favorito con entusias-

simo le varie proposte pervenute, al fine di contribuire a migliorare la "piazza" di Folzano come luogo di aggregazione, quale vero luogo di ritrovo della comunità. Su di essa si affacciano - ha aggiunto Rolfi - la parrocchia, l'oratorio, le scuole, l'ex sede Acli ed ora i due nuovi campi da bocce. Presto Folzano avrà la Consulta di quartiere, vera espressione del senso comunitario della sua gente».

La sede ex Acli, dismessa ed oggetto della ristrutturazione, ospita un ambulatorio medico, una biblioteca, la cui gestione è affidata ad alcuni disabili ed un settore, con un piccolo bar, destinato agli anziani.

«A voler guardare - ha detto ancora Lini - si può dire che si tratta di un Centro sociale provvisorio e per quanto riguarda i campi da bocce, organizzeremo corsi per giovani, al fine di avvicinarli ad un gioco di solito frequentato da persone più avanti con gli anni». Il parroco di Folzano don Giuseppe Mensi, benedicendo la struttura, ha sottolineato come «spazi destinati alla ricreazione possano rafforzare lo spirito di amicizia e di pace che sono in ognuno di noi».

Franco Armocida



L'INAUGURAZIONE. Ieri con il vicesindaco Fabio Rolfi e il presidente della circoscrizione Sud Giacomo Lini

Folzano mette in piazza centro anziani e bocce

Le nuove strutture ricavate dove sorgeva la sede Acli
Ma tra un anno e mezzo le sede definitiva in via Palla

Tra le prossime opere in progetto anche un asilo costruito sul sito dell'attuale centro sociale

Altri investimenti sono previsti per i prossimi mesi. Nascerà la prima consulta di quartiere

Beatrice Orini

La piazza di Folzano si fa sempre più punto di aggregazione e d'incontro ricreativo. Ad animarla, oltre alla parrocchia, all'oratorio e alla scuola, ci sono ora un vivace centro anziani e un neonato campo di bocce. Dopo l'abbattimento del centro sociale, sul cui sito sorgerà l'asilo, e grazie a lunghi mesi di lavoro, gli spazi delle ex Acli - situati in piazza sul lato opposto alla chiesa - sono stati riqualificati per accogliere i locali destinati agli anziani.

L'interno del centro ospita due sale per attività ludiche, una biblioteca gestita da persone diversamente abili, un ambulatorio con due medici e un piccolo bar. All'esterno, i nuovi giochi di bocce sono fruiti e gestiti dagli anziani.

SITRATTA PERÒ di una soluzione provvisoria: tra un anno e

mezzo circa il circolo troverà sede stabile in un contesto più grande, ancora in costruzione, in via Palla. Altri interventi sono previsti nei prossimi mesi, «perché - ha affermato ieri nella cerimonia d'apertura il presidente della circoscrizione sud Giacomo Lini - l'impegno per Folzano non si ferma all'asilo, al centro sociale, alla viabilità. Se tutto va bene, presto qui nascerà la prima consulta di quartiere».

Il vicesindaco Fabio Rolfi - presente all'evento inaugurale e «felice di una realizzazione che potenzia la centralità della piazza» - ha ricordato «come la comunità di Folzano si sia sempre distinta per la forte attenzione al proprio quartiere e per la volontà di migliorarne la qualità di vita». Con soli 1.600 abitanti, Folzano è però una realtà urbana in continua crescita «che ha ricevuto e seguirà a ricevere da parte del Comune - ha concluso Rolfi - un'attenzione volta a soddisfare esigenze anche piccole, ma fondamentali». L'incontro è proseguito con la benedizione del parroco don Giuseppe Mensi e, dopo il taglio del nastro per il campo di bocce, è terminato con un rinfresco. ♦

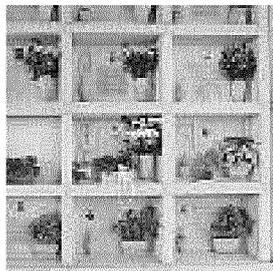


Furti nel cimitero

■ ■ ■ Spariscono i vasi. Il sindaco: sono i rom. P. 24

Il giallo dei vasi rubati

Nuovo furto al cimitero di Folzano. sono spariti 450 contenitori. L'assessore Labolani attacca: «È tutta colpa dei nomadi». P. 24



Criminalità. Ennesimo furto nel camposanto di Folzano: «I responsabili sono i nomadi»

Rubati 450 vasi dal cimitero L'assessore: «Colpa dei rom»

► Mario Labolani: «Il progetto di video sorveglianza verrà esteso a tutti i cimiteri periferici»

■ Sono arrivati di notte davanti al cimitero di Folzano, in via Case sparse, presumibilmente con un furgone. Hanno rotto le catene che chiudevano i tre cancelli del cimitero, sono entrati, hanno riempito decine e decine di sacchi della mondzetta con 450 vasi di rame e bronzo (un sacco pieno di vasi lo hanno lasciato dentro), caricato il furgone e scappati via dopo almeno un paio d'ore di "lavoro". Dovrebbe essere andata in questo modo l'ennesima razzia, questa è avvenuta lunedì notte perché il custode ha dato l'allarme ieri mattina, compiuta in un cimitero cittadino. I più colpiti sono quelli periferici perché sono i meno sorvegliati.

La settimana scorsa, sempre

a Folzano, durante la pausa pranzo, è stato rubato il braccio meccanico che automatizza il cancello principale. Altri furti sono stati compiuti nei cimiteri di Fornaci, San Francesco, Santa Eufemia e Buffalora. Per fare il punto sulla situazione, l'assessore Mario Labolani ieri mattina ha incontrato i dirigenti del settore. Tre le decisioni prese: chiedere alle forze dell'ordine «di predisporre una serie di controlli esterni durante le ore notturne»; predisporre «una serie di nuovi controlli da parte degli istituti di vigilanza privata»; «velocizzare il progetto campione di videosorveglianza già previsto per il cimitero di Fornaci redatto da Brescia Mobilità». Dopodiché il progetto di videosorveglianza potrà essere esteso: «Vedremo i costi e il funzionamento - conferma l'assessore Mario Labolani - ma se dovesse andare tutto bene lo estenderemo a tutti i

cimiteri periferici, i più colpiti dai furti».

Si dice rammaricato, l'assessore: «Sono fortemente dispiaciuto per tutti quei cittadini che sono stati colpiti in uno dei loro valori più importanti: il ricordo. Assicuro il mio impegno totale per far sì che questo non accada più. Chiederò all'assessore Di Mezza di aumentare il bilancio in maniera straordinaria per risolvere questi problemi. Mi auguro che i controlli delle forze dell'ordine, già iniziati, portino all'individuazione dei responsabili che, considerati i materiali degli oggetti rubati, bronzo e rame, vanno ricercati nei campi nomadi anche della provincia». Per Labolani, insomma, gli autori del furto è come se avessero messo la loro firma: «Sono sempre loro a rubare il rame e il bronzo. È una cosa continua: addirittura smontano e rubano pezzo per pezzo anche i cancelli». A Brescia i cimiteri sono 11. ■ M. S.

Furto di vasetti di rame al cimitero di Folzano

Alla memoria riaffiora il triste ricordo di quando, anni fa, nel piccolo camposanto profanarono le tombe

■ «Non sono i venti euro del vasetto, ma è il gesto che dà fastidio. Questa mancanza di rispetto per un luogo sacro come il cimitero, dove riposano i nostri cari». L'amarezza della signora Oliva è quella di tutti quelli che nella giornata di ieri, nel far visita ai propri defunti al cimitero di Folzano, hanno scoperto che qualcuno nella notte aveva fatto razzia dei contenitori di rame per i fiori, appesi alle lapidi di loculi, ossari e dei sepolcri a terra.

Quattrocento, forse anche cinquecento i manufatti che «hanno preso il volo» per mano di esperti del settore che fanno della quantità - piuttosto che della qualità del metallo che rubano - il loro punto di forza.

Ad accorgersi subito del furto è stato il custode del camposanto, il signor Fabio Bontempi, ieri mattina alle 8.20: «Sono arrivato alla solita ora e subito ho visto che avevano tagliato la catena che teneva chiuso il cancello, dopo che due settimane fa avevano rotto il meccanismo della chiusura elettrica - spiega mostrandoci i danni -. Poi ho fatto passare le campate e mi sono accorto che mancavano i vasetti portafiori da buona parte delle lapidi, almeno fino alla terza fila. Non più in alto perché avrebbero dovuto usare la scala e impiegare più tempo».

Insieme alla signora Oliva, ci fanno strada nel cimitero anche le signore Rita e Giovanna. «Non è la prima volta che succede qui a Folzano - ricordano insieme con dolore -. Qualche anno fa, forse più di una decina, ruppero le lapidi e rovinarono pure le fotografie. Stavolta non hanno fatto quei danni, ma è pur sempre una cosa che ci crea un dispiacere. È un cimitero - ribadiscono tutte insieme -, e si dovrebbe aver rispetto dei luoghi sacri come questo». «Se loro rubano, ci sarà comunque qualcuno che lo vuole questo rame» aggiunge un'altra signora.

I ladri peraltro hanno adottato una tecnica quasi «scientifica» nel loro modo di muoversi all'interno del piccolo camposanto. Prima infatti hanno tolto i mazzi di fiori dai vasetti, quindi li hanno svuotati e infine hanno infilato nuovamente i fiori nel portavasi, anche senz'acqua.

Ad un primo colpo d'occhio infatti non si sarebbe notato nulla, ma nel guardare con attenzione, si vede bene che mancano i vasi di rame per contenere i fiori. «Che brutte cose» affermano a voce bassa le signore nel carezzare le fotografie dei parenti. Qualcuna non riesce a trattenere un insulto rivolto a chi senza mostrare rispetto, ha commesso il furto.

«O sono entrati di sera, dopo la chiusura alle 17,30 e sono rimasti fino a quando non è diventato buio, oppure sono entrati di mattina presto, attorno alle 5. Fatto sta - continua a raccontare il custode Fabio - che hanno tagliato le catene anche ai due cancelli laterali, all'esterno del cimitero, e forse hanno fatto entrare un'auto o un furgone per portar via tutti i vasi. Io ho trovato un sacco nero dell'immondizia con dentro una decina di vasetti abbandonati tra le tombe. Forse se lo sono dimenticato mentre scappavano. Io ho chiamato il responsabile del mio settore e lui poi ha chiamato i Vigili e ha fatto denuncia».

Un verbale che va ad aggiungersi a quelli sui furti nei cimiteri di Fornaci, San Francesco, Sant'Eufemia e Buffalora. Per questo l'assessore Mario Labolani ha stabilito di chiedere alle forze dell'ordine e agli istituti di vigilanza più controlli e intende velocizzare il progetto di videosorveglianza già previsto per il cimitero di Fornaci».

Daniela Zorat



FURTI

Saccheggio nei cimiteri È allarme

— BRESCIA —

CIMITERI nel mirino dei ladri, a Brescia. Ieri mattina il custode del camposanto di Folzano, una delle frazioni, ha rilevato la mancanza di circa 450 vasi prevalentemente in rame. Qualcuno, secondo la prima ricostruzione dei fatti, nella notte si è introdotto nel camposanto forzando lucchetti e serrature, che sono stati trovati spezzati. Si tratta solo dell'ultimo dei numerosi furti avvenuti nei cimiteri periferici. La settimana scorsa, sempre a Folzano, durante la pausa pranzo, è stato rubato il braccio meccanico che automatizza il cancello principale. Non sono da dimenticare anche i furti nei cimiteri di Fornaci, San Francesco, Santa Eufemia e Buffalora. L'assessore Mario Labolani, delegato ai servizi cimiteriali, ieri mattina ha lanciato l'allarme: si è stabilito di chiedere alle forze dell'ordine di predisporre una serie di controlli esterni durante le ore notturne.



IL CASO. Ieri mattina il custode si è accorto che i ladri avevano fatto sparire più di 450 vasetti in rame per deporre i fiori sulle tombe

Nuove razzie al cimitero di Folzano

L'assessore Labolani auspica maggiori controlli delle forze dell'ordine vicino ai campi santi

Un tempo venivano devastati da chi organizzava messe nere. Satanisti che rompevano le lapidi e in alcuni casi si impossessavano di resti umani per riti con candele e ostie rubate nelle chiese. Sarà per la crisi, ma da mesi i cimiteri vengono presi di mira dai ladri di rame. Nella notte tra lunedì e martedì i ladri di rame sono tornati a colpire nel cimitero di Folzano. Ieri mattina il custode, durante la visita che precede l'apertura del cancello, ha notato la razzia. Spariti più di 450 vasi in rame. I ladri hanno agito in gruppo. È emerso da una prima indagine che i tre accessi del camposanto, chiusi la sera precedente dal custode erano stati aperti. Fatti saltare catene e lucchetti.

LA SCORSA SETTIMANA, sempre a Folzano, durante la pausa pranzo, è stato rubato il braccio meccanico che automatizza il cancello principale. In primavera presi di mira i cimiteri alla periferia est. E così ogni cimitero di Brescia annovera la lunga lista di furti. Presi di mira ripetutamente quelli di Fornaci, San Francesco di Paola, Sant'Eufemia e di Buffalora. Inevitabile la preoccupazione.

L'assessore Mario Labolani ieri mattina ha incontrato i responsabili del settore cimiteri urbani per fare il punto della situazione, che si può definire allarmante. A conclusione dell'incontro, Labolani ha deciso di chiedere a polizia, carabinieri e vigili controlli più accurati - ma entra in gioco la mancanza di pattuglie e gli scarsi organici -, con passaggi all'esterno dei cimiteri durante le ore notturne, quando generalmente i furti vengono messi a segno. Decisi anche controlli con uti-

lizzo di personale degli istituti di vigilanza privata. Infine, sarà velocizzato il progetto campione di videosorveglianza già previsto per il cimitero di Fornaci redatto da Brescia Mobilità.

L'assessore Labolani in merito al furto di Folzano ha rimarcato ieri pomeriggio: «È grande il rammarico per quanto è accaduto stanotte. Sono fortemente dispiaciuto per tutti quei cittadini che sono stati colpiti in uno dei loro valori più importanti: il ricordo. Assicuro il mio impegno totale per far sì che questo non accada più. Chiederò all'assessore al Bilancio Di Mezza stanziamenti straordinari per risolvere questi problemi. Mi auguro che i controlli, già iniziati da parte delle forze dell'ordine, portino all'individuazione dei responsabili che, considerati i materiali degli oggetti rubati, bronzo e rame, vanno ricercati nei campi nomadi anche della provincia». ♦ **F.MO.**



L'IDEA. Un organismo che colleghi cittadini e circoscrizione

A Folzano torna la «Consulta»

Lini: «Questo esperimento è solamente il primo di una lunga serie». Elezioni il 19 luglio

Folzano era un'isola abitata in mezzo alla campagna quando nacque la prima Consulta di quartiere.

Le circoscrizioni ancora non esistevano, e riunirsi nei quartieri era un modo per far sentire alla Loggia la propria voce sui problemi emergenti, per ottenere trasporti, buona viabilità, servizi. Oggi che il volto della frazione è profondamente mutato, non fosse altro che l'insediamento è stato pienamente assorbito nel tessuto urbano, la formula della Consulta torna a fare capolino nella vita del quartiere: succede grazie a un apposito regolamento, cui ha lavorato la Circoscrizione Sud per sperimentare un nuovo strumento di contatto con i cittadini.

Nel regolamento, frutto del lavoro della Commissione per le politiche partecipative della Sud con l'appoggio degli uffici del Decentramento comunale, si stabiliscono le attribuzioni e

il funzionamento delle Consulte di quartiere, pensate come organismi rappresentativi sul territorio circoscrizionale, che saranno composti da sette a tredici componenti a seconda della densità abitativa, accoglieranno anche un membro designato dal Consiglio circoscrizionale ed eleggeranno al proprio interno un referente, che manterrà i rapporti con la circoscrizione e i coordinatori delle commissioni.

«Si tratta di organismi che avranno un potere non deliberativo ma propositivo, e rappresenteranno un'occasione importante per i cittadini, per essere più vicini alla vita istituzionale», spiega il presidente della Sud, Giacomo Lini. A fare da apripista delle Consulte di quartiere sarà Folzano. «Con i suoi 1700 abitanti Folzano ben si presta a sperimentare questo nuovo strumento, che raccoglie una sfida, quella di individuare una modalità con cui rendere protagonisti i cittadini all'interno delle nuove macro-circoscrizioni o piccole città», dice Antonio Pinus, coordinatore della Commissione per le politiche partecipative. Le elezioni dei compo-

nenti della Consulta avverranno, come accadeva negli anni Settanta, su lista unica con diversi candidati, senza riferimenti partitici ma dando risalto unicamente alla persona.

Per presentare la propria candidatura, accompagnata da almeno dieci firme, c'è tempo fino a oggi, martedì 14 luglio, prima delle elezioni che si terranno domenica 19 luglio al Centro anziani di Folzano dalle 7.30 alle 12.30. Il giorno seguente spetterà al Consiglio di circoscrizione ratificare i nominativi dei sette eletti e dare avvio all'esperienza della prima Consulta di quartiere.

«Con questo sistema si riuscirà ad arrivare molto più velocemente dentro i problemi del territorio e ad entrare in contatto diretto con le esigenze dei quartieri», dice Giuseppe Chiappani, vice presidente della Sud che verrà designato nella Consulta come membro del Consiglio di circoscrizione. Grazie anche alla chiara suddivisione geografica dei propri quartieri - ha ricordato il consigliere Luca Feroldi - non è un caso che la prima Consulta parta proprio nella circoscrizione Sud». ♦ **LI.CE.**



«Torna» a Folzano il comitato di quartiere

La circoscrizione Sud inaugura la consulta prevista dal Regolamento al fine della partecipazione dei cittadini

■ La Circoscrizione Sud inaugura la prima Consulta di quartiere cittadina.

L'esperienza «pilota», in realtà erede dei vecchi comitati di quartiere di qualche decennio fa, partirà a Folzano che fa appunto parte della Circoscrizione Sud.

L'impulso per l'avvio dell'esperienza delle consulte, previste dal Regolamento comunale, è frutto della volontà di favorire la partecipazione dei cittadini e riappropriarsi della vita di quartiere. «La Circoscrizione Sud, con i suoi 45mila abitanti, è la più grande della nostra città. La consulta è quindi uno degli strumenti per interagire direttamente con i cittadini», ha spiegato il presidente della Commissione per le Politiche Partecipative della Sud, Antonio Pintus, presentando la Consulta con il presidente e il vicepresidente della Circoscrizione di via Micheli, Giacomo Lini e Giuseppe Chiappani e Luca Feroldi, componente della commissione presieduta da Pintus.

Proprio la commissione per le Politiche partecipative e il Consiglio circoscrizionale, con la collaborazione dell'Assessorato comunale al decentramento, hanno avviato e completato il percorso che ha portato all'elaborazione del regolamento per le Con-

sulte di Quartiere. Regolamento che prevede la costituzione di una consulta anche su iniziativa di uno specifico comitato promotore, come è avvenuto appunto a Folzano.

«I componenti della consulta - ha aggiunto Pintus - vengono eletti democraticamente con elezioni pubbliche. In base alla consistenza demografica e territoriale del quartiere, possono essere formate da un minimo di sette ad un massimo di undici componenti. Le elezioni per la consulta di Folzano si svolgeranno il 19 luglio, dalle 7.30 alle 12.30, al centro anziani del quartiere e le candidature potranno essere presentate dai cittadini fino ad oggi».

La Consulta è dunque un modo per dare voce direttamente a tutti i cittadini. «La composizione della consulta - ha concluso Lini - viene ratificata dal consiglio circoscrizionale e rimane in carica fino allo scioglimento di quest'ultimo. I componenti della consulta eleggeranno poi un referente che si confronterà direttamente con il Consiglio circoscrizionale e con il presidente della Circoscrizione».

Paola Gregorio



Lettere al direttore

RINGRAZIAMENTO

Gli angeli alla Domus Salutis

■ Le chiedo spazio nella sua rubrica per poter ringraziare un'équipe di angeli che ha assistito la mia amata Fulvia negli ultimi giorni della sua vita. Questi angeli lavorano alla Domus Salutis e sono travestiti da suore, medici, infermieri. Senza averli mai conosciuti prima, il giorno del ricovero di Fulvia sono stato accolto come un figlio e ricordo ancora le parole di suor Giusy (dottoressa, per chi non lo sapesse!), la quale per consolare i miei occhi smarriti mi disse: «Qui alla Domus l'assistenza è globale: riguarda il corpo e lo spirito, il malato e i suoi familiari».

Quindici giorni di dolore, resi dolci dall'Amore di un personale che lavora non solo per denaro, ma anche per vocazione, ...anzi soprattutto per vocazione! Questo tempo mi ha permesso di riscoprire la fede, nella missione che più di tutte Gesù scelse negli ultimi anni della sua vita: la missione in mezzo ai malati, ai sofferenti nel corpo e nello spirito, che per Amore Suo sono divenuti strumento per la maggior gloria del Padre. Leggendo il Vangelo, in quei giorni ho riscoperto proprio questo: Gesù riservò gran parte dei suoi miracoli ai malati e ai sofferenti. Il lavoro degli angeli di cui parlo è perfettamente in linea, pertanto, con la vita di Gesù e per questo li ringrazio con tutto il mio cuore.

Degli ultimi momenti della vita di Fulvia mi rimangono, oltre ad una pace suscitata dal ricordo di una donna stupenda, una rinnovata fede in Dio e la Bibbia personale di suor Giusy, che ha accettato di donarmela dopo avermi donato tutto il suo Amore. Per questo da oggi so che per me pregare non sarà più una fatica, ma un nuovo strumento per restare in contatto con chi mi ha insegnato il modo di distaccarmi dalla donna che ho amato e amo, passando attraverso il dolore e non sfuggendolo, come avevo avuto paura di fare quando la malattia e la sofferenza di mia mo-

glie erano troppo gravi per essere sopportate solo con la forza di volontà e il conforto degli amici e dei parenti, senza la grazia della fede e l'aiuto della preghiera.

Desidero ringraziare, inoltre, i Salesiani di don Bosco, presso i quali lavoro, che hanno saputo starmi vicino oltre la legge, regalandomi tutto il tempo di cui avevo bisogno, in eccezione alle rigide regole del contratto di lavoro. La comunità di Don Bosco con tutti i suoi partecipanti ha condiviso con me i tre mesi di malattia di Fulvia. Un esempio, il loro, che ci dice che esistono datori e datori. La produttività, per fortuna, è stata dimenticata in nome dell'Amore per l'umanità.

Per non scordarmi che la Chiesa è la casa di tutti gli uomini, non posso non citare la comunità dei Diaconi e don Giuseppe Mensi della Parrocchia di S. Silvestro di Folzano, che il 30 agosto ha celebrato il mio matrimonio con Fulvia e il 15 di settembre il funerale dell'amata. Don Giuseppe è stato l'architetto della nostra follia. Quando giovedì sera gli dissi che io e Fulvia volevamo sposarci, domenica aveva già pronto il matrimonio. Sono questi sacerdoti che ci dicono che la Chiesa è veramente Madre e come tutte le migliori madri sa trasformare le follie in sogni che si avverano.

Infine, ma non ultimi per importanza, ringrazio il sindaco Adriano Paroli, il presidente del Consiglio comunale Simona Bordonali e tutta la Giunta, nonché il presidente della Circoscrizione Garzetti e tutto il Consiglio di cui faccio parte, che non si sono dimenticati di me nel momento del mio dolore più grande. Non mi aspettavo la loro attenzione. Forse proprio per questo le loro condoglianze sono state per me una medicina!

Stefano Calimeri
Folzano

L'opera. L'avveniristica struttura - costata 1,5 milioni - sarà perfettamente funzionante dal gennaio 2011

Nuova scuola a Folzano lavori conclusi a giugno

■ Sono a buon punto i lavori di realizzazione della nuova scuola materna di Folzano, vicino alla chiesa parrocchiale. Ieri l'assessore ai Lavori Pubblici Mario Labolani ha effettuato un sopralluogo al cantiere: i lavori sono iniziati lo scorso marzo e dovrebbero terminare entro maggio. Poi bisognerà realizzare le opere completive esterne (verde, pavimentazioni, recinzione) in concomitanza con il completamento delle opere di urbanizzazione (nuovo percorso ciclopedonale, sistemazione piazza con parcheggi). Si prevede che la scuola, insieme alle opere a contorno, potrà essere perfettamente funzionante a partire da gennaio 2011.

PRINCIPALE obiettivo dell'avveniristico progetto è la realizzazione di una scuola materna

che possa ospitare 3 sezioni operative con una presenza massima di 90 alunni. La planimetria di progetto prevede la realizzazione di un corpo di fabbrica ad "uovo". Dall'ingresso verso la via Palla si accede alla hall e successivamente alla sala per le attività libere. Sulla sala ovale centrale s'affacciano i locali destinati a deposito, i bagni, la mensa, l'aula per le attività speciali e le aule per le tre sezioni. Quest'ultime sono collocate a sud e sono dotate di una serra bioclimatica; da ogni sezione si accede al servizio igienico dedicato. Per la copertura della sala centrale, cuore della scuola materna ed aula principale per l'attività di svago dei bambini, è stata ideata una cupola asimmetrica a sezione curvilinea. La scuola sarà dotata di

impianti di riscaldamento e di condizionatori, avrà collegamenti internet e tv in ogni sala. L'intero edificio sarà completamente accessibile anche ai disabili. Costo totale: 1,5 milioni. Per la sistemazione della piazza con i nuovi parcheggi e per l'allargamento di via Palla con il percorso ciclo pedonale con accesso ai soli residenti è poi prevista una spesa di 450mila euro. ■



SPADA

► Labolani nella hall



SCUOLA E AMBIENTE. L'intervento edilizio e urbanistico «ecosostenibile» costerà al Comune 1 milione 376mila euro

A Folzano materna di classe A

Fine dei lavori entro giugno 2010
e da gennaio 2011 bambini in aula
La grande piazza coperta
diventerà un luogo d'incontro

Lisa Cesco

Sarà la prima scuola materna comunale di classe A, cioè pienamente sostenibile dal punto di vista ambientale ed energetico. A Folzano i lavori nel cantiere per la realizzazione della nuova scuola materna, attigua a quella elementare, sono già a buon punto, e i progettisti contano di concluderli per giugno del 2010. Tempi di collaudo e allestimento permettendo, i bambini del quartiere potranno entrare nel nuovo edificio da gennaio 2011.

«La scuola diventerà il punto cardine di Folzano, e con l'occasione la zona sarà riqualificata nel suo complesso - dice l'assessore ai Lavori pubblici, Mario Labolani -. Il nostro obiettivo è quello di valorizzare non solo il cuore della città, ma anche le periferie, che rappresentano altrettanti «cuori pulsanti» del sistema urbano».

IL PLESSO OSPITERÀ tre sezioni per un totale di 90 alunni, ed è

stata pensata come modello di architettura sostenibile dal punto di vista ambientale: la forma a uovo su un unico piano rende l'edificio compatto per ridurre al massimo le superfici esterne che disperdono calore. I muri sono protetti da 20 centimetri di isolante in vetro cellulare riciclato, mentre il tetto a falda unica ha un'inclinazione ascendente su cui verranno posizionati pannelli fotovoltaici per coprire buona parte del fabbisogno energetico dell'edificio.

La scuola è dotata di una serra bioclimatica a ridosso delle aule, per sfruttare l'apporto energetico del sole come zona-filtro, che in estate può essere aperta e diventare un portico. Sempre nel segno dell'ecocompatibilità, le acque pluviali saranno raccolte in una cisterna e recuperate per essere utilizzate nei servizi igienici. «Oltre a essere stato condiviso con i responsabili della didattica, lo studio dell'edificio si è avvalso della collaborazione di esperti del Politecnico di Torino, per realizzare un progetto di sostenibilità innovativa»,

spiega l'architetto Emanuela Zizioli.

GLI SPAZI DELL'EDIFICIO saranno distribuiti attorno a una grande «piazza» interna coperta - illuminata con luce naturale da un lucernario - che servirà come luogo di incontro, feste, attività motoria. La materna sarà attorniata da un'ampia area verde, che la collegherà con le elementari per formare un unico plesso scolastico. Sarà realizzato un percorso pedonale e ciclabile per l'ingresso agli edifici, e si ridisegnerà la piazza antistante, dove è situata la chiesa parrocchiale, con l'individuazione di un'area a parcheggio (l'intervento complessivo finanziato dal Comune ha un costo di 1 milione 736 mila euro).

«Con questo progetto va a compimento una struttura molto attesa e richiesta da tempo dal quartiere - dice il vicesindaco Fabio Rolfi -. Folzano aveva bisogno di una nuova scuola, anche alla luce dell'incremento demografico e delle previsioni per il futuro, grazie a nuovi insediamenti di giovani e famiglie che rendono necessario un ampliamento dei servizi».

Sempre a Folzano il Comune sta acquisendo la sede dell'ex Acli per realizzarvi un centro di ritrovo per anziani e alloggi per persone in difficoltà. ♦



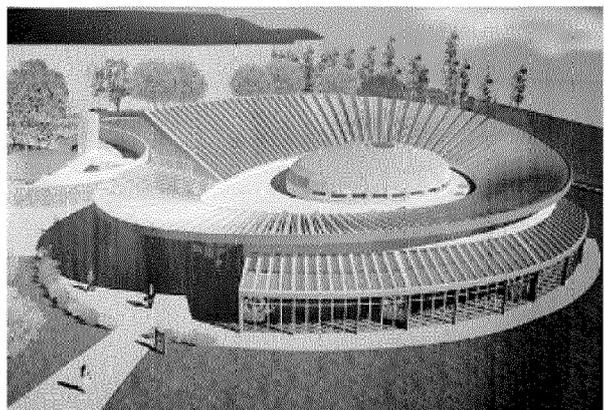
«Folzano, in giugno l'asilo»

La nuova materna sarà pronta fra sei mesi e mezzo. Probabilmente nella vecchia sede troveranno spazio le elementari. Edificio a forma d'uovo, con pannelli solari sul tetto

OGGI E DOMANI

A destra, la nuova scuola elementare di Folzano: la struttura è completata, mancano, sia all'interno, sia, come si vede, all'esterno, le rifiniture.

Sotto, a sinistra, il plastico del progetto; a destra, gli assessori Fabio Roffi (alla lavagna) e Mario Labolani (sulla destra) mentre illustrano lo stato dei lavori (fotoservizio Eden / Marco Ortogni)



■ Finora i tempi di lavoro sono rispettati. Ed è già una notizia. Folzano avrà il 1° giugno 2010 la sua nuova scuola materna. Considerati i tempi tecnici del collaudo, i bambini potranno entrare nel nuovo stabile a partire da gennaio 2011. L'edificio di due piani che ora ospita la materna era diventato obsoleto tanto più che una legge obbliga queste strutture a svilupparsi su un solo piano; probabilmente la vecchia materna diventerà sede delle elementari, creando così un plesso scolastico unico per il quartiere del sud di Brescia.

Novanta bambini in tre sezioni

Costruita su una base dalla forma di un uovo, la materna potrà ospitare 90 bambini divisi in tre sezioni e sarà il primo istituto di Brescia classificato di classe A: infatti tutto in questa scuola, costruita in via della Palla, nelle vicinan-

ze della parrocchiale di Folzano, punta alla sostenibilità ambientale e al risparmio energetico. Come spiega l'architetto Emanuela Zizioli, nel gruppo di professionisti che hanno curato il progetto (a cui ha partecipato anche il Politecnico di Torino) e la direzione dei lavori, uno dei punti di forza è il tetto con un'inclinazione crescente e costante che parte da 5° e arriva ai 35°. Dov'è più inclinato, sul lato nord della scuola quindi con la superficie rivolta a sud, verranno posizionati dei pannelli solari.

La copertura servirà anche per convogliare l'acqua piovana a una cisterna interrata; quest'acqua, dopo essere stata filtrata, alimenterà le cassette dei wc. Pannelli fotovoltaici verranno posizionati anche sul tetto della serra-veranda su cui si affacceranno le aule. Questa serra, oltre a mostrare da vicino i cambiamen-

ti stagionali ai bambini, permetterà di conservare il calore del sole durante l'inverno e, aprendosi, eviterà il surriscaldamento degli ambienti trasformandosi in portico.

Punto cardine del quartiere

La struttura si sviluppa intorno a un nucleo centrale, anche questo di forma ovoidale, da cui come in una piazza di paese si accede agli altri ambienti. Sul lato sud, le aule per la didattica (ognuna con i relativi servizi igienici), nella parte a nord la mensa e gli altri servizi accessori. Collegati alla costruzione della scuola materna anche la realizzazione di una pista ciclopedonale, di un parcheggio da circa 50 posti e di una cabina tecnologica che riunisca tutti i servizi necessari.

«Questa struttura, posta in una zona che verrà riqualificata nel suo complesso, diventerà il punto cardine del quartiere» assicura l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Brescia, Mario Labolani. Costruire una scuola all'avanguardia a Folzano fa parte di un progetto più ampio: «Un punto fondamentale del nostro programma - prosegue Labolani - riguarda la riqualificazione delle periferie, non solo del centro storico. Folzano è una zona importante della città perché è uno dei cuori della nostra periferia». Da ex presidente della Sesta Circoscrizione, il vicesindaco Fabio Rolfi ricorda «assemblee infuocate su come e dove costruire questa scuola. Per questo, qui a Folzano sta andando a compimento un progetto complessivo che il quartiere chiedeva da tempo».

Sempre a Folzano, l'Amministrazione comunale sta acquisendo l'ex Acli: «Vogliamo farne un centro anziani e alcuni alloggi per chi ne ha più bisogno» annuncia Rolfi.

Andrea Spitti



IL VOLUME. Dopo quelli su Nord e Est

Circoscrizione Sud: un libro racconta trent'anni di storia

A cura di Lisa Cesco e Diego Serino,
è stato realizzato in 2.500 copie

La storia trentennale della circoscrizione Sud raccontata attraverso interviste e immagini. È il libro «Trent'anni di partecipazione, l'esperienza delle circoscrizioni a Brescia, circoscrizione Sud». Si arricchisce così la collana di scritti che il Comune ha voluto donare ai bresciani, dopo le pubblicazioni dedicate alla Nord e alla Est, cui presto si aggiungeranno quelle della Ovest e Centro.

Duemila e cinquecento le copie stampate che verranno distribuite tra i 44mila residenti della Sud, oppure richieste al numero «Help Circoscrizione» 3473697290 (attivo dalle 10 alle 12). «Con questo libro - ha detto il vicesindaco Fabio Rolfi - abbiamo voluto ripercorrere la storia artistica e culturale del territorio. Fatta di momenti, di persone e luoghi significativi. I testi si presentano in forma monografica, essenziale. Il racconto vuole anche ripercorrere l'esperienza dei primi consigli di quartiere e delle persone che ne sono state fautrici e protagoniste».

SFOGLIANDO le pagine, scritte da Lisa Cesco e Diego Serino, ci si rende conto delle ricchez-

ze, spesso nascoste o comunque sconosciute alla maggior parte della gente, custodite nel territorio compreso tra Fornaci e Porta Cremona. Bellezze artistiche come una pala del Foppa presente all'interno della chiesa della parrocchia di Chiesanuova, una pala del Tiepolo fra le mura della chiesa di Folzano, solo per citarne alcune. Storia che si riflette nell'arte, in un percorso che ha conosciuto profondi cambiamenti. «La recente riforma - ha detto Rolfi -, che ha ridisegnato i confini circoscrizionali, ha portato come conseguenza l'avvio di un ripensamento complessivo sul significato del decentramento. E la circoscrizione si è configurata come ente territoriale multifunzionale, luogo della rappresentanza e consultazione dei quartieri, ma anche luogo dell'erogazione di servizi». «Raccontare la storia delle circoscrizioni - ha detto Giacomo Lini presidente della Sud - attraverso gli occhi delle donne e degli uomini che sono stati protagonisti della loro nascita ed evoluzione rappresenta un modo per recuperare l'entusiasmo delle origini». ♦ **c.cos.**

